

Filtri

I filtri per sigarette sono diventati popolari negli anni '50, in mezzo alla crescente consapevolezza degli effetti dannosi del fumo. I filtri servono per bloccare parzialmente l'inalazione della nicotina e di altre sostanze nocive. Tuttavia, dopo 60 anni di ricerca, non ci sono ancora prove convincenti che i filtri riducano gli effetti dannosi del fumo (5).

I filtri contengono piccoli fori di ventilazione attraverso i quali, durante l'inalazione, viene aspirata aria dall'ambiente. In tal modo, il fumo si diluisce e si riduce la concentrazione di nicotina della boccata. Per questo motivo, i fumatori percepiscono le sigarette con più fori di ventilazione come più leggere e dal gusto più delicato. Le sigarette di questo tipo sono percepite anche come meno dannose (6–8).

In passato, queste sigarette erano etichettate come *light* o *mild*. Tale etichettatura è stata vietata nel 2002, in quanto questi termini sono fuorvianti, inducendo i consumatori a credere che queste sigarette siano meno dannose.

In realtà, la diluizione del fumo induce comportamenti compensatori, per cui i fumatori finiscono per inalare la stessa quantità di nicotina (6, 7).

Esempi di comportamento compensatorio includono l'inalazione più profonda e boccate prolungate. Inoltre, quando fuma la sigaretta, il fumatore tende a coprire parzialmente i fori di ventilazione con le dita e le labbra. Ciò comporta una elevata assunzione di sostanze nocive, come catrame e monossido di carbonio. Inoltre, l'aria che - aspirata attraverso questi pori - si aggiunge al fumo, modifica il processo di combustione della sigaretta modificando la composizione del fumo. Di conseguenza, alcune sostanze nocive vengono rilasciate in quantità maggiori.

Vari studi dimostrano che fumare sigarette con filtro ventilato non produce benefici per la salute (8-10). In effetti, ci sono prove evidenti che la ventilazione con filtro contribuisca ad aumentare, tra i fumatori, il rischio di uno specifico tipo di cancro ai polmoni, l'adenocarcinoma (10).

Vietare i filtri ventilati renderebbe più difficile per l'industria commercializzare varietà di sigarette che potrebbero essere percepite come meno dannose di altre, quando in realtà lo sono almeno altrettanto.

Il filtro ventilato influisce anche sui risultati della misurazione del fumo di sigaretta con la *smoking machine*. Nelle misurazioni effettuate con la *smoking-machine*, secondo il metodo ISO, i fori di ventilazione rimangono aperti, contrariamente a quanto accade nella realtà. L'OMS ha invece sviluppato un metodo basato su boccate più frequenti e più profonde, tenendo i fori bloccati. Questo metodo replica più da vicino il comportamento umano del fumare. I livelli di catrame, nicotina e monossido di carbonio misurati con questo metodo sono da due a 26 volte superiori rispetto al metodo ISO (11). Il governo olandese sostiene l'integrazione del metodo dell'OMS nella legislazione europea sul tabacco.

I filtri per sigarette sono anche dannosi per l'ambiente. Nei Paesi Bassi, ogni anno miliardi di mozziconi di sigaretta finiscono nell'ambiente. I filtri sono costituiti da plastiche scarsamente biodegradabili che rimangono nell'ambiente come microplastiche per molti anni. Anche la nicotina, il catrame e altre tossine che si accumulano nel filtro durante il fumo finiscono per passare nel suolo e nell'acqua (12). Poiché non ci sono prove convincenti che i filtri rendano il fumo meno dannoso, le autorità di regolamentazione potrebbero prendere in considerazione la possibilità di vietarli come misura di protezione ambientale.

